

FAQ DISTRETTI DEL COMMERCIO – 15 ottobre 2008

1	Correzione di errore materiale	<p>1° Bando di Promozione dei distretti del commercio pubblicato sul Burl n. 35 del 28 agosto 2008 – 2° Supplemento straordinario</p> <p>Al punto 13 settimo capoverso del bando, il modulo PDF da scaricare riguarda l'allegato C e non l'allegato B come erroneamente indicato. L'allegato B è infatti riferito ai Codici Ateco 2007</p>
2	Correzione di errore materiale	<p>Al medesimo punto 13 ottavo capoverso, viene eliminato il riferimento tra parentesi all'allegato X al bando: tale allegato è in realtà una ricevuta emessa on-line dal sistema informatico al termine del caricamento dei dati</p>
3	Correzione di errore materiale	<p>Sempre al paragrafo 13, il numero verde indicato: 800.131.1.151 è da sostituirsi con il numero: 800.131.151</p>
4	Correzione di errore materiale	<p>Paragrafo 12 pag. 14 del bando al secondo capoverso sostituire "10% del totale dell'investimento previsto" con "10% del totale del contributo riconosciuto".</p>
5	Da che cosa è attestato l'avvenuto invio della richiesta ?	<p>Come indicato al Punto 13 settimo capoverso del bando, "Concluso con successo l'invio</p>

		on-line da parte del capofila, il sistema emette automaticamente un modulo contenente i dati della richiesta oltre alla data e l'ora dell'invio telematico"; si ricorda che tale modulo dev'essere stampato, firmato e consegnato al protocollo regionale entro 10 giorni dall'invio telematico della richiesta, insieme agli altri documenti indicati al Punto 13, ottavo capoverso del bando.
6	Può un comune con almeno 25.000 abitanti, proporre una domanda singola relativa solo ad una parte del proprio territorio ?	Sì, purché l'ambito territoriale individuato sia chiaramente perimetrato e ne sia documentata la conformità alle specifiche previste dal bando (punti 2 e 3)
7	Un tematismo culturale, turistico o enogastronomico può essere identificativo di un distretto ?	No, in quanto le caratteristiche che identificano un distretto sono quelle specificate nel bando ai Punti 2 e 3; tuttavia elementi unificanti a carattere culturale, turistico od organizzativo, possono essere utili a consolidare l'identità del distretto purché funzionali e accessori ai criteri già citati di cui ai Punti 2 e 3 del bando.
8	Un Comune che presenti domanda per il presente bando con esito negativo può effettuare una nuova presentazione incentrata su un sistema commerciale territorialmente diverso dal precedente in relazione al secondo bando previsto dalla DGR 24 luglio 2008 nr. VIII/ 7730 "Promozione dei Distretti del Commercio" ? E qualora il Capofila rinunciasse o subisse una successiva revoca del finanziamento già concesso ?	No. Si rinvia al punto 3 "Misure di intervento e soggetti proponenti" che recita: - ... <i>Non saranno quindi ammesse a successivi bandi, le domande presentate sul presente bando, a prescindere dall'esito istruttorio (ammissione, rinuncia, revoca)</i>
9	Un Comune può presentare richiesta contemporaneamente all'interno di più aggregazioni territoriali ?	No. Si rinvia al punto 3, che recita " <i>Ogni Comune lombardo può partecipare ad una sola aggregazione</i> ".

10	È possibile che più comuni, ancorché non contermini, ma con un territorio che abbia caratteristiche rispondenti alla ratio del bando possano presentare congiuntamente la propria richiesta formando una aggregazione ?	NO, i Comuni devono essere necessariamente contermini. Non vi possono essere discontinuità.
11	E' possibile che all'interno di una aggregazione di Comuni candidata sul bando dei "Distretti del commercio" vi sia un Comune già beneficiario di finanziamenti ai sensi della DGR 1 agosto 2006 nr. VIII/3075 sui "PICS", ancorché lo stesso e i soggetti aventi sede sul suo territorio non beneficino di alcun finanziamento ai sensi del bando sui "Distretti del Commercio" ?	L'adesione di Comuni effettivamente beneficiari (ammessi e finanziati) delle risorse stanziare con la DGR 1 agosto 2006 nr. VIII/3075 sui "PICS", è possibile solo a condizione che – contemporaneamente – 1. gli stessi e i soggetti aventi sede sul loro territorio non beneficino in alcun modo di finanziamenti ai sensi del bando sui distretti; 2. siano aggiuntivi al n. minimo di Comuni previsto dal bando per le aggregazioni (almeno 3); 3. siano contermini ai Comuni che formano l'aggregazione, 4. non interrompano in alcun modo la contiguità territoriale tra i Comuni dell'aggregazione.
12	Se aggregazioni di Enti locali (Comune, provincia, Comunità Montana, Unione di Comuni) e/o di Autonomie Funzionali (Camera di Commercio, Università) sottoscrivono e finanziano iniziative di marketing urbano per la riqualificazione urbana, la valorizzazione del commercio di una città, o con altre finalità consimili a quelle del bando per la "promozione dei Distretti del Commercio", per quel territorio è comunque possibile candidarsi a concorrere sul bando per i Distretti del Commercio ?	Laddove vi siano già progetti, già in essere non v'è una incompatibilità automatica, Deve però essere attentamente evitata una sovrapposizione degli interventi ammessi a finanziamento, per evitare il cumulo dei finanziamenti pubblici, che è espressamente vietato dal bando (Punto 16 ottavo capoverso).
13	Una volta presentato un Programma di intervento di un Distretto, approvato sotto il profilo della perimetrazione territoriale e delle azioni in esso previste (fermi restando i limiti dimensionali previsti dal bando al punto 16), il partenariato (al completo) si assume la responsabilità di decidere variazioni (punto 17 del bando) e di sottoporle con idonea motivazione a Regione Lombardia. Tale variazione è subordinata ad approvazione della Regione ?	Sì. Ogni modifica, tuttavia dovrà essere sottoposte alla valutazione della Regione e non modificare gli elementi essenziali oggetto di valutazione in fase di istruttoria delle richieste pervenute. Regione Lombardia si riserva di intervenire qualora ritenga tale modifica non coerente con la proposta di distretto già presentata.

14	<p>Il bando prevede che agli interventi sostenuti da soggetti privati compresi all'interno del Distretto del commercio devono essere destinate risorse pari ad almeno il 50% del contributo concesso da Regione Lombardia.</p> <p>I Comuni possono decidere che i contributi ai privati siano maggiori ?</p>	<p>Si, come previsto al comma 5 dell'art. 16 ..."<i>Inoltre si evidenzia che per gli interventi sostenuti da soggetti privati compresi all'interno del Distretto del Commercio devono essere destinate risorse pari ad almeno il 50% del contributo concesso da Regione Lombardia</i>"</p>
15	<p>E' previsto un limite di investimento in valore assoluto o in percentuale per il Comune e per i privati (nei PICS era previsto che l'investimento dei Comuni era almeno pari a quello di parte privata) ?</p>	<p>I limiti da rispettare sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • almeno 50% del contributo totale assegnato, deve essere destinato a favore dei privati • il contributo regionale massimo per ogni distretto è pari al 50% dell'investimento complessivo • la dotazione massima erogabile per ciascun distretto è indicata alla tabella inserita al punto 16 "Tipologia del contributo"
16	<p>Si possono considerare alcune spese quali "comunicazione e marketing" e "promozione ed animazione" "gestione servizi in comune", equiparabili a spese immateriali di investimento e quindi non assoggettabili al limite del contributo regionale del 10% del costo complessivo dell'investimento ?</p>	<p>Valgono in generale le distinzioni adottate nella formulazione della redazione di un bilancio pubblico per distinguere le spese in conto capitale e le spese correnti.</p> <p>Pertanto le categorie di spese relative: "comunicazione e marketing" e "promozione ed animazione" "gestione servizi in comune", non dovrebbero essere fatte rientrare in genere nelle categorie di beni di investimento. Ma può fare eccezione la categoria di spese relative alla creazione di un marchio o logo; qualora vi fossero altre voci di spesa</p>

		ritenute ammissibili in quanto spese di investimento, Regione Lombardia potrà darne comunicazione.
17	E' previsto che per quanto attiene alle risorse, i costi relativi ad attività di spesa corrente (tra cui i costi di personale esterno) non possono superare il 10% del totale dell'investimento previsto - (SPESE AMMISSIBILI – Punto 12 del bando) Che cosa si intende per personale esterno? E quali costi sono ricompresi?	Con personale esterno si intende personale incaricato, dal soggetto pubblico o privato che costituisce il partenariato, di una prestazione lavorativa riconducibile al contratto d'opera o a una lettera di incarico. I costi sono quelli della prestazione che viene resa. Si tratta chiaramente di spese correnti.
18	E' possibile prevedere un contributo regionale per sostenere i costi di gestione coordinata del Distretto, facendo ricorso ad una figura professionale come il manager di distretto ?	L'eventuale manager rientra all'interno delle così dette spese per costi di coordinamento e gestione, e comunque nella spesa corrente
19	E' previsto un contributo regionale per i costi di coordinamento e gestione funzionali alla realizzazione del Distretto del Commercio esclusivamente a carico del Capofila fino ad un massimo di 20.000 euro (SPESE AMMISSIBILI – Punto 12 del bando). Questi costi sono relativi alla costituzione e progettazione del Distretto o all'attività di gestione del piano di interventi?	Non c'è alcun distinguo circa la fase di imputazione delle spese (relativamente alla fase di progettazione o di gestione), semplicemente deve trattarsi di spese sostenute per la finalità generale di coordinamento e gestione del programma d'intervento ammesso a contributo.
20	E' ammissibile un contributo a favore di una impresa, ricompresa nell'area di un distretto, relativamente all'abbattimento del costo dell'affitto dell'unità locale sede di investimento?	No, tale voce di spesa non è ammissibile.
21	Sul piano del reperimento delle risorse finanziarie, qual'è il compito e il ruolo delle Associazioni maggiormente rappresentative del settore del commercio all'interno di questo bando?	L'associazione maggiormente rappresentativa del commercio (ai sensi della legge 29 dicembre 1993 n.580 di "Riordinamento delle Camere di Commercio") avendo un ruolo fondamentale nel partenariato, dovrà anche adoperarsi per reperire (mediante per esempio

		<p>sponsorizzazioni, ma anche attraverso la raccolta di compartecipazioni alla spesa da parte dei propri associati e non) risorse addizionali al contributo regionale e a quello del Comune.</p>
22	<p>Cosa significa e come si soddisfa il criterio premiante di “aumento della quota di cofinanziamento locale atta a dimostrare la tendenziale sostenibilità finanziaria del distretto oltre il triennio” richiamato al punto 15 del bando, “Piano finanziario del Distretto nel tempo” ?</p>	<p>Scopo del Distretto è quello di realizzare azioni di sistema e di riqualificazione urbana e territoriale, che abbiano obiettivi e finalità a lungo termine.</p> <p>In tale ottica il contributo regionale consentirà il sostegno economico finanziario della fase iniziale: il capofila dovrà pertanto verificare l’esistenza di condizioni idonee al permanere del distretto ed al reperimento di ulteriori risorse che consentano al distretto stesso di autoalimentarsi.</p> <p>Queste azioni devono essere documentate da impegni precisi a realizzare azioni e iniziative di privati o di altri partners a reperire i finanziamenti (ad es. una sponsorizzazione di durata pluriennale, voci di spesa e progetti del comune che vadano oltre il mero periodo di durata del co-finanziamento regionale).</p>
23	<p>Sono possibili nuove adesioni al partenariato di Distretto successivamente alla presentazione della domanda di contributo e all’istruttoria regionale da parte di soggetti beneficiari, e in particolare di imprese commerciali che intendono partecipare al Programma degli interventi tramite progetti isolati o condivisi con gli altri partner?</p>	<p>SI, ma senza diritto a contributi regionali</p>
24	<p>E’ possibile il coinvolgimento di ulteriori soggetti non beneficiari in fase di realizzazione del Distretto del Commercio?</p>	<p>SI</p>